

TRE SCRITTI DI FEDERICO ENGELS

ORIGINI DEL CRISTIANESIMO

Pubblichiamo qui la prefazione scritta dal compagno Ambrogio Donini per i «Saggi sulle origini del Cristianesimo», contenente tre opere brevi di Federico Engels, che apparirà prossimamente presso le Edizioni Rinascita nella collana Piccola biblioteca marxista.

Sono raccolti in questo volume, sotto un titolo generale che forse all'autore sarebbe apparso un po' troppo ambizioso, tre scritti consecutivi da Engels al problema delle origini del cristianesimo e pubblicati, tra il 1885 e il 1895, in alcune riviste tedesche ed inglesi. Di essi, il più importante e completo è certamente quello che gli editori hanno collocato qui in apertura e che riassume, come lo stesso Engels ricordava in una lettera del 26 luglio 1894 a Kautsky, più di cinquant'anni di ricerche nel campo della storia del cristianesimo primitivo da parte del grande amico e collaboratore di Marx. Questo scritto, intitolato *Per lo studio del cristianesimo primitivo*, vide la luce nella rivista *Nene Zeit*, diretta da Kautsky, organo teorico della socialdemocrazia tedesca, solo pochi mesi prima della morte di Engels, nel 1895. Verranno citati e riprodotti in tutte le lingue, esso costituisce un vero e proprio capolavoro di sagistica storica, da cui dovranno sempre partire, se vorranno fare opera di scienza e non di letteratura o di apologie, tutti coloro che intendessero trattare l'argomento delle origini della religione cristiana.

Nelle sue varie branche e denominazioni (teotolosismo, protestantesimo, ortodossia, ecc.), la religione cristiana è tuttora professata, sia pure nominalmente, da circa 700 milioni di uomini, e cioè da un terzo circa della popolazione della terra. Sola due mila anni fa, nel momento in cui l'antica civiltà, basata sull'organizzazione schiavistica della società, aveva raggiunto il suo massimo grado di sviluppo nel mondo mediterraneo, essa ha trovato ormai un limite, non soltanto nel perdurare delle altre grandi religioni storiche, ma da condizioni di vita economiche e sociali fondamentalmente affini, come il buddismo, il confucianesimo, lo islamismo ecc., ma anche nello sviluppo della scienza e dell'interpretazione materialistica della natura e della vita, che si è diffusa largamente, tra questi ultimi decenni, tra numerosi strati di operai e di intellettuali degli stessi paesi che si dicono «cristiani», parallelamente al sorgere di nuovi rapporti di classe e al trasformarsi dei vecchi rapporti di produzione.

Sino a che gli nomini erano rimasti legati tra loro dai vincoli del lavoro schiavizzato o dalla concezione feudale del servaggio, che implicava il diritto divino di una stretta minoranza al potere e al comando, ogni storia era stata in fondo unicamente una storia sacra. Incapaci ancora di darsi una spiegazione nazionale del mondo, della natura e della società, gli uomini prendevano contatto con la realtà che li circondava essenzialmente nei termini di mito e di conoscenza religiosa. Essi non provavano il bisogno di spiegarsi storicamente l'origine di questa loro esperienza religiosa, anche se talora il dubbio trovava la sua espressione nel materialismo primitivo degli strati opposti, per la semplice ragione che era invece la religione che offriva loro una spiegazione ingenua e rovesciata dell'origine della loro storia. Soltanto agli albori dell'età moderna, con lo sviluppo del commercio e della industria, con i progressi della tecnica e delle scienze positive, e soprattutto con lo affermarsi di nuovi rapporti di classe apparentemente liberi, tra datori di lavoro e proletari, l'uomo ha sentito che aveva la possibilità di crearsi una propria vita con le proprie mani, di agire in modo decisivo sull'intera realtà circostante e di trasformare la struttura stessa della società. Allora ha incominciato a domandarsi quali fossero le origini storiche di quella fede e di quelle tradizionali credenze che aveva ricevuto in eredità dalle vecchie generazioni e attraverso le quali continuava ancora, anche se in modo ormai contraddittorio e parziale, a prendere coscienza della propria funzione nel mondo della natura e dei rapporti sociali.

Abbiamo così, sin dagli albori dell'età moderna, nel Cinquecento, con gli umanisti, con Erasmo di Rotterdam, con Melantone e più ancora, con i movimenti riformatori di ritorno alle origini, a partire dal clima influenzato dalla rivoluzione literaria, i primi timidi tentativi di dare una spiegazione razionale, storica, delle origini e dello sviluppo della religione cristiana. Ma dovevano passare alcuni secoli prima che la storia del cristianesimo potesse venir considerata come una vera scienza, oggetto di studi critici, alla stessa stregua di tutte le altre discipline, senza preoccupazioni teologiche e soprannaturali. E bisognava che sorseggiava la teoria marxista, arme e strumento delle lotte di liberazione dell'uma-



PIRATO — Il partigiano mutilato bolognese Giacomo Fontana ha vinto il «Premio Prato» per un racconto ispirato alla Resistenza. Il racconto si intitola «Mio fratello Gigi». Al secondo e terzo posto si sono classificati Renato Giorgi, di Bologna e Giovanna Zangrandi, di Cortina d'Ampezzo.

AMBROGIO DONINI

DALLA REDAZIONE FIRENTINA

SECONDA GIORNATA DI LAVORI AL CONGRESSO FIORENTINO

L'emigrazione politica nel Risorgimento italiano

Dotta e interessante relazione del prof. Alessandro Galante Garrone I rapporti con la Rivoluzione francese e col costituzionalismo inglese

Le prime a Roma

TEATRO

Oh, amante mia!

Con questa patetica commedia dell'inglese Terence Rattigan si è riaperta ieri sera alle Arti la stagione teatrale. Ma più che di stagione nuova deve indicarci parlare di piungimento drammatico, quando questo soggetto quel carattere limitativo che, unendo per quanto riguarda la attività teatrale, lo viene attratto. Estivo quanto altri malattie, ma in Italia è difficile ascoltare commedie sue prima di maggio e dopo la fine di settembre, estiva la compagnia con Luigi Cimara (che ha voluto, prima di passare alla rivista, offrire un simpatico ricordo della sua qualità d'attore ironico e comparsa) con Margherita Bauci (con Franco Parenti, che ha accettato un po' troppo aggressivo).

Il primo, Giuseppe Mazzani, si può invece parlare a grande moto europeo.

Con la Rivoluzione francese, ha iniziato il folgorante affrontando il tema centrale della d'improvviso concreto ed attuale il problema della trasformazione politica del nostro paese. Gli esuli si adoperano

e fai si che l'Italia o qualche

paese sia inserita con la misurazione o la cospirazione nel grande moto rivoluzionario che sussassa la Francia e l'Europa. Con questi primi

l'esperienza che conduceva ac-

canto, al vecchio ministro (dicendo pure, come sua amante)

a riportarla alla francese umiltà delle camere subaffitti e dei pranzi a prezzi fissi. Però

che si può concludere che le tensioni umane e di uscita di discussione per trionfare mai veramente

fuse in una sola corrente. Non

si può comprendere appieno la

storia della nostra emigrazione politica se non si tiene conto di questa confluenza.

Alle soglie del 1848

Il relatore ha concluso questa seconda parte con un esame dell'emigrazione in Francia e nel Belgio. La terza parte dell'Italia soffre e viene elaborata come programma politico nei circuiti dei giacobini emigrati, in riflesso della rivoluzione francese, una e indipendenza e come repubblica originaria insessa dalle regioni del Bardiglio, Ischia dalle influenze anglo-europee.

Ma in modo i giacobini italiani con la loro esperienza affrontano i concetti problemi del loro Paese. L'idea dell'unione d'Europa elettorale, che si distingue ben distinte, che si avvicinano negli anni seguenti, e a volte strettamente alleate e intrecciate, per-

dendo sia l'una sull'altra le

esperienze dalla loro immediata dipendenza dalle loro matrici e conflueno a tratti nel

stesso alveo, con un più forte accentuazione: ma non si sarebbe mai veramente

fuso in una sola corrente. Non

nasce di qui l'impulso dei giacobini all'indipendenza, l'im-

pulse di quei giacobini che

si primi sentirono e fece-

rioso la Francia e di là verso la Corsica, la Tunisia, l'Algeria, la Svizzera, Malta e le Isole Ionie. L'esame del professor SIRIO SEBASTIANELLI

IL NOSTRO SOTTOSUOLO TRA LE GRINFIE DEI MONOPOLI STRANIERI

La "piccola guerra," per il petrolio nelle Marche

Ricerca e sfruttamento dei giacimenti sono stati affidati a una società americana
Inascoltati gridi di allarme — Una battaglia diplomatica vinta nei corridoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

per l'immediato inizio delle ricerche nei territori delle nostre quattro province, costretti riechi di giacimenti metaniferi e forse anche petroliferi. Si ebbero in questi mesi alcuni convegni provinciali e regionali, conclusi tutti con la rotazione di ordinamenti di giorno in cui veniva di intrighi, delittuosità, e di giti imperialisti occidentali, e alla fine, sia pure in un velario di ipocrisie reticenze, la realt s'è fatta strada.

Inglese e americani sono ormai specialisti in questo genere di affari. Se c'è odore di oro nero, in qualche angolo del mondo, si può star certo che i primi arrivano, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola sovietica (in particolare, le ricerche fondamentali del Ranvier), tanto si sono aggiunte decine e decine di testi, tradotti e conservati in quasi tutte le lingue dell'oriente, sino alle scoperte di alcuni anni addietro, in una grotta dell'Ea Palestina. Dalle prime e frammentarie notizie che gli storici avevano raccolto sin allora sulle origini e sullo sviluppo delle religioni di mistero. L'equivalente, nel mondo greco-romano, della letteratura apocalittica giudaica, si è arrivati, negli ultimi decenni, ad una imponente serie di informazioni di documenti, di studi, dai Deismanni ai Bousset, dai Reichenstein al Loisy, dai Bonnati al Petazzoni, sino alle più recenti pubblicazioni della giovane scuola